

JUDO

Pino Maddaloni: un urlo lungo 20 anni



Fighting: tutte le notizie



Vent'anni fa, 18 settembre 2000, Pino vinse l'oro all'Olimpiade di Sydney. Il racconto di una giornata storica

Enzo De Denaro

18 settembre - MILANO



Pino Maddaloni

Era un lunedì il 18 settembre di vent'anni fa. Un lunedì speciale, perché quello che fu capace di fare in quella giornata Giuseppe 'Pino' Maddaloni avrebbe segnato il percorso a tantissime altre cose. E non solo quello di una carriera e di una vita straordinaria, ma anche la vita ed i sogni di tantissimi giovanissimi, che spinti dal trionfo di quel giorno e dalla commozione di Pino sul podio australiano, chiesero ai genitori di essere accompagnati nelle palestre di judo di tutte le città d'Italia, perché già innamorati di questa disciplina. Affascinati dalle gesta e dalla spontaneità di quel ragazzo napoletano ventiquattrenne, così vero e così vicino al cuore di tutti, da arrivare ad indossare involontariamente i panni di nuovo eroe. Quel giorno a Sydney, infatti, Pino Maddaloni vinse le Olimpiadi. E le vinse al termine di una gara semplicemente 'mostruosa', com'è sempre quella dei 73 kg, ma com'è stata soprattutto quella a Sydney, quando gli 'exploit' trasformarono una gara di judo in una roulette. Il tabellone di gara fu stravolto da un'incertezza assurda e da un intreccio di casualità da lasciare a bocca aperta chiunque, compresi i più esperti bookmaker dell'epoca

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 18:52 **SUPERBIKE - Supersport 600: Andrea Locatelli è Campione del Mondo**
- 18:48 **VOLLEY - Nicolai e Lupo restano sul podio europeo, bronzo**
- 18:41 **SALUTE - Test sierologici, tamponi, test rapidi: differenze e margini di errore. Risponde Pregliasco**
- 18:35 **VIDEO - Maran soddisfatto:**

Vedi altri



Riparte una nuova stagione Magic Sfida i migliori fantallenatori d'Ital e vinci oltre 250.000€ di montepremi!

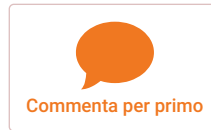
Chiudi ✕

Atlanta, così com'era quotatissimo ed assolutamente determinato a ripetersi il giapponese Kenzo Nakamura, che ad Atlanta aveva messo tutti in riga. E poi c'era il tedesco Martin Schmidt, il russo Vitaly Makarov ed i campioni, tutti temibili, dell'ex Unione Sovietica, moltiplicati dalla parcellizzazione del territorio in tante repubbliche avvenuta meno di dieci anni prima, dall'uzbeko Andrey Shturbabin, al georgiano Giorgi Revazishvili, dal lettone Vsevolods Zelonijš, al kazako Ashkat Shakharov, all'ucraino Gennady Bilodid, oggi orgogliosissimo padre di Daria, che nacque meno di un mese più tardi, il 10 ottobre 2000, per diventare (per ora) la più giovane bicampionessa del mondo (Baku 2018 e Tokyo 2019 nei 48 kg). Nulla andò come ci si sarebbe potuti immaginare, unica eccezione il primo incontro di Pino, quello con il samoano Travolta Waterhouse. Senza storia. E si va agli ottavi, dove ci si aspettava Martin Schmidt, già campione d'Europa, ma il pericolosissimo tedesco le prende dal tunisino Hassen Moussa. La concentrazione di Pino rimane al top ed anche per il tunisino non c'è storia. Quarti di finale, il lettone Vsevolods Zelonijš, dopo aver eliminato l'uzbeko Andrey Shturbabin, si presenta di fronte a Pino. E perde.

STORIA– Il cuore del campione napoletano, che comunque aveva già vinto il titolo europeo nel 1998 e nel 1999, inizia a battere sempre più forte, mentre nell'altro girone succede il finimondo, perché Jimmy Pedro e Kenzo Nakamura, escono dalla corsa per il titolo. Ad eliminarli è un ventiduenne sudcoreano dal palmares piuttosto scarno, tale Yong-Shin Choi. In semifinale Pino trova Anatoly Larykov, bielorusso che è riuscito a spuntarla su Gennady Bilodid, ma il napoletano ha una marcia in più e non c'è verso di fermarlo. È in finale! E chi trova? Il coreano Choi? Sbagliato. Perché Choi, dopo aver fatto fuori i 'top' non è riuscito ad avere la meglio di un diciottenne brasiliano, che la sua impresa l'aveva già compiuta in patria, scalzando all'ultimo momento, Sebastian Pereira, quotatissimo titolare della squadra carioca. Il suo nome è Tiago Camilo, ed è destinato a rimanere scritto negli annali, perché dopo l'argento a Sydney nei 73 kg, il bronzo a Pechino negli 81 kg ed il quinto posto a Londra nei 90 kg, ha vinto anche un titolo mondiale nel 2007 (81 kg). Il fatto è che Pino tutte queste cose non le sa, e se anche le sapesse, cambierebbe nulla.

AMORE– Ormai lui deve vincere e non c'è modo che cambi idea. Il fotogramma è scolpito nella memoria collettiva, il giovane Camilo va all'attacco e porta con forza e convinzione 'uchi mata', la sua tecnica speciale. Pino si sposta come un'ombra, il brasiliano trova il vuoto e cade, accompagnato

cosa vede volgendo lo sguardo su questi vent'anni trascorsi da quell'urlo di gioia, la sua risposta è: "L'amore per la mia disciplina il Judo".



18 settembre 2020 (modifica il 18 settembre 2020 | 22:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

VIKINGS

Gioca per 1 minuto e capirai perchè sono tutti assuefatti

VIKINGS

Se hai più di 40 anni, questo gioco è un must!

DIRECT HEALTHY

Ricordi Carmen Russo? Fai un respiro profondo prima di vederla ora

VICI

Piccoli investimenti su Poste e potresti ottenere una rendita fissa mensile! Verifica

COMPARASEMPlice.IT

Prezzi Luce a partire da 0,035€ kwh. Confrontali tutti qui!

INVESTIMENTO CERTIFICATO GARANTITO

Azioni Amazon: con soli 200€ potresti ottenere uno stipendio fisso. Scoprillo

FORGE OF EMPIRES

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

FIAT

Gamma ABARTH 595 da 199€ al mese. Prima rata nel 2021.

LANCIA

Ypsilon Hybrid da 8.750€ con Finanziamento e Zero Anticipo.

ETORO

Le azioni Netflix stanno salendo tutti i giorni. Non perdere questa opportunità e raccogli tutti i fatti che ti servono per investire

FISHER INVESTMENTS ITALIA

3 strategie d'investimento per un portafoglio da 500.000 €